

Preparazione

L'insegnante forma delle coppie di bambini (se sono dispari vi sarà un gruppo di tre), in cui sia presente un bambino con capacità verbali più sviluppate e un bambino con capacità verbali meno sviluppate. L'insegnante non deve comunicare alla classe la composizione delle coppie. I bambini della coppia dovranno "trovarsi": ciascun bambino della coppia riceverà una delle carte tra quelle presenti sotto e quelle della coppia saranno "casualmente" uguali.

Per ciascun bambino serve poi un distintivo con due orecchie (applicabile ad esempio sull'abito con una molletta). In ultimo serve un distintivo con una bocca che parla.

Nell'ultima pagina di questo documento sono riportate le carte (con bordo nero) e i distintivi (con bordo rosso), stampabili e ritagliabili.

L'attività si svolge in 6 fasi.

Consegna

L'insegnante spiega il gioco e distribuisce poi le carte nel modo indicato, raccomandando a ciascun bambino di non far vedere la sua carta agli altri. Distribuisce anche un cartellino con le orecchie per ciascun bambino.

Esperienza

Nella prima fase del gioco, tutti i bambini, da soli, devono guardare la carta che hanno in mano e descrivere il personaggio *a loro stessi*, come se si stessero parlando allo specchio, a bassissima voce, senza farsi sentire da nessuno. Nel descriverlo devono mettere quanti più particolari possibile, tratti dal disegno (ad esempio: "Ha le scarpe marroni, ha i pantaloni blu con una riga bianca, ha una collana a forma di stella, ha gli occhi chiusi, sta sorridendo, ha una gamba alzata, ...). Per farlo hanno a disposizione 5 minuti.

Esposizione

Un bambino riceve dall'insegnante il distintivo con la bocca e descrive al gruppo il personaggio presente sulla carta che ha in mano, senza mai farlo vedere agli altri, mettendo nella sua descrizione quanti più particolari possibile. Tutti gli altri bambini, che hanno il distintivo con le orecchie, devono ascoltare in silenzio, trattenendo la voglia di intervenire. Quando l'insegnante ritiene che la descrizione sia sufficientemente esaustiva dice al bambino: "Bene! Tutto chiaro!", e al gruppo: "Chi di voi ha il gemello di questo personaggio?". Il bambino che ce l'ha alza la mano, il gruppo controlla che le carte siano uguali e si forma la coppia. Il bambino che ha descritto il suo personaggio passa il distintivo con la bocca ad un altro compagno e così via, finché tutte le coppie sono formate. Se nessuno dei bambini ha riconosciuto il personaggio sulla base della descrizione ed il bambino che descrive non è in grado di aggiungere altri particolari, si passa il turno di parola (passando il distintivo con la bocca) al bambino successivo. Ovviamente quando sarà il suo compagno di coppia a descrivere il personaggio il bambino potrà riconoscerlo.

Analisi dell'esperienza e dell'esposizione

Durante la descrizione operata dai bambini, l'insegnante può fare domande di approfondimento, allo scopo di stimolare la descrizione e renderla più precisa (es. "E' un bambino o una bambina?", "Di che colore ha gli occhi?", "Di che colore ha i capelli?", "Quali abiti indossa?", "Di che colore sono?", "Cosa ha nelle mani?", "Cosa sta facendo?", "Quali altri particolari vi sembrano importanti per descriverlo?"). L'insegnante deve poi far riflettere i bambini su eventuali incongruenze tra figura e descrizione, senza assumere mai un atteggiamento valutativo, ma esprimendo viva curiosità per quanto il bambino dice e manifesta. I bambini devono potersi esprimere liberamente ed essere ascoltati con interesse dall'insegnante e dai compagni.

Estrapolazione di regole

Quando tutti i bambini hanno terminato la loro descrizione e le coppie si sono formate, ciascuna coppia deve dire, a turno, passandosi il distintivo "bocca", un elemento importante per descrivere un personaggio (es. il genere, il colore degli occhi, il colore delle scarpe, gli oggetti che ha in mano, ecc.), non ripetendo gli elementi già detti dalle coppie precedenti. Se una coppia non ha idee nuove, passa il distintivo con la bocca alla coppia che gli sta a fianco. Quando è stato fatto tutto un giro senza che nessuno abbia espresso idee nuove sensate, allora l'insegnante prende la parola e dice gli elementi mancanti (es. il modo di portare i capelli, il portare o meno una cintura, ecc.). L'insegnante propone poi una riflessione collettiva su come si fa una buona descrizione di un personaggio, es. spiegando che servono tutti gli elementi emersi e che bisogna anche usarli correttamente, producendo un discorso fluente e sensato. Nel farlo deve riprendere e valorizzare le "buone idee" espresse dai bambini.

Applicazione delle regole estrapolate

L'insegnante riprende le carte con i personaggi e le mescola, poi ne distribuisce due per ciascuna coppia, controllando che non siano uguali (le immagini uguali le avranno i bambini di due coppie diverse). A questo punto la coppia deve descrivere a se stessa, insieme e a bassa voce, i personaggi che ha ricevuto, senza mai far vedere le carte alle altre coppie.

Le coppie si mettono poi in cerchio e, ricevuto il turno di parola attraverso il distintivo "bocca", descrivono le due immagini che hanno ricevuto al gruppo, mettendo tutti i particolari necessari ed applicando le regole di descrizione estrapolate nella fase precedente. In questa fase, ciascuno dei due bambini è responsabile della descrizione di un'immagine, anche se la descrizione è stata preparata insieme dalla coppia. Mentre un bambino descrive, può essere aiutato dal compagno di coppia se si trova in difficoltà. Il gioco finisce quando tutti i personaggi sono stati indovinati e può poi continuare (con le stesse coppie che sono state formate dall'insegnante, se hanno funzionato, o con coppie diverse), su altre immagini fornite dall'insegnante alle coppie

(oggetti, personaggi, paesaggi, ecc.), con un livello di difficoltà leggermente superiore, dato dalla presenza di un numero maggiore di particolari.

Varianti

Una variante interessante, dopo aver svolto la prima sessione con le carte dei personaggi, è quella di giocare a descrivere le lettere dell'alfabeto. Le coppie dovranno descriverle al gruppo senza mai dire di che lettera si tratta (ad esempio se hanno in mano la "B" dovranno dire "è una lettera dell'alfabeto e ha una riga verticale e due gobbe a destra, una sopra l'altra..."). Questa variante lavora sulla capacità del bambino di prestare attenzione ai dettagli caratteristici che contraddistinguono una certa lettera, aiutandolo nel riconoscerla nelle diverse forme che può assumere a seconda del carattere tipografico in cui è scritta.

In caso il passaggio dei distintivi fosse sconsigliabile per motivi sanitari è possibile sostituirli con due distintivi personali, uno con le orecchie e uno con la bocca.

Analogamente è possibile cambiare il set di carte/immagini in uso dopo ogni sessione.



